



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE ANCONA

COMUNICATO POLIZIA DI STATO E IL PRANZO ? ...NEL "SACCO"



Dove inizia il dovere e dove finisce il sacrificio ?

La domanda è di quelle che in un attimo infuocherebbe qualsiasi assemblea.

Come O.S., responsabile ed equilibrata, abbiamo ben chiaro quale sarebbe la nostra risposta, soprattutto nel particolare momento storico che stiamo vivendo. Per noi il **senso del dovere** deve essere la compartecipazione al bene comune, la voglia, il desiderio, la passione per fare ognuno la propria parte (Poliziotti, Amministrazione, Sindacati).

Ognuno deve **collaborare** svolgendo appieno il proprio ruolo **senza prevaricare o sconfinare nell'operato dell'altro**; con questa sinergia d'intenti - **dove ogni parte fa tutto quello che è in dovere di fare e rispetta tutto ciò che compete ad altre parti - potremo perseguire il fine comune**: il benessere dei colleghi, il rispetto della Dirigenza, la tutela dei cittadini.

Nel rispetto delle parti non possiamo esimerci dal segnalare le problematiche, tenendo bene in mente quali siano i doveri e **dove finiscano i sacrifici**, riguardanti il pasto dei colleghi inviati in O.P.

Non è plausibile, se non in gravi circostanze, che il personale inviati in servizio fuori sede (ad esempio a Roma) venga costretto a consumare il pasto al "sacco", con dentro dei panini. Tale sacrificio può andare bene una volta... ma non può divenire una regola.

Nel merito, le commissioni paritetiche Nazionali mense e spacci (con accordi tra amministrazione e parti sindacali), da tempo hanno stabilito quali debbano essere i criteri per il vitto dei Poliziotti. **Non ci risulta che in nessun punto di questi accordi si parli della possibilità di fornire un sacchetto per il pranzo o la cena.**

Al contrario, una serie di ponderate indicazioni del tipo che se "pranzo al sacco" deve essere, bisogna che sia fornito ai colleghi con le giuste cautele sanitarie... **Sicuramente tra queste non rientra il sacchetto buttato sui mezzi di servizio o fornito con il "Fiorino della mensa"; le "giuste cautele sanitarie" prevedono che vengano utilizzati mezzi adatti per trasporto di alimenti e, cibi con i giusti apporti proteici e calorici.**

Altra soluzione potrebbe essere quella di anticipare/prorogare l'orario di apertura/chiusura delle mense in uso presso la Polizia.

Ad ogni modo rammentiamo, l'ulteriore possibilità fornita all'Amministrazione, nella circolare prot. 750.C.1/4296 datata 15 novembre 2001 "[...] al personale vincolato a permanere sul luogo di servizio per esigenze operative di ordine pubblico va attribuito il ticket giornaliero in sostituzione della confezione da asporto, fermo restando l'impegno prioritario dell'Amministrazione a creare le premesse organizzative affinché i dipendenti impegnati in tali operazioni fruiscano del vitto con le modalità ordinarie previste".

Questo è quanto ci risulta essere previsto dall'Amministrazione centrale; se poi vi fossero altre indicazioni di cui non siamo al corrente, ne chiederemmo una copia, per poterci eventualmente aggiornare; il tutto avendo ben chiaro il confine tra sacrifici e doveri.

Ancona, 25 ottobre 2012

Siap Provinciale Ancona il Coraggio del cambiamento... l'unica Vera alternativa...

La Segreteria Provinciale